



PROVINCIA DI VERONA

Settore faunistico ambientale

u.o. gestione del territorio

Oggetto: Approvazione del programma di riferimento in merito alle materie e all'organizzazione dei corsi per il rilascio dell'abilitazione alla caccia del cinghiale.

determinazione n. 1186/08 del 18/02/2008

Il dirigente

Visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 relativo a "testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e, in particolare:
- l'articolo 107 che assegna ai dirigenti la competenza in materia di gestione;
- lo statuto della Provincia, e, in particolare, gli articoli 74 e 75 sulle funzioni dei dirigenti;

premessi che:

- con il Piano esecutivo di gestione per l'anno 2008 è stato assegnato al dirigente, tra l'altro, l'obiettivo 1° "Gestione compiti e funzioni del servizio caccia e pesca" e l'obiettivo 2° "Programmazione e controllo degli interventi di conservazione della fauna selvatica ed ittica";
- tra le attività in cui si articola il suddetto obiettivo sono inclusi gli interventi di controllo sulle popolazioni di fauna selvatica, tra cui anche il cinghiale, dannose all'agricoltura, nonché, soprattutto, le iniziative a valenza informativa, formativa e divulgativa in materia di gestione faunistica;
- la relazione revisionale programmatica (R.P.P.) 2008-2010 prevede fra le varie attività in materia venatoria anche l'attività di formazione dei cacciatori attraverso l'organizzazione di corsi, tra cui anche quelli rivolti al cinghiale;
- nella regione del Veneto il prelievo del cinghiale è consentito attualmente, esclusivamente, in forma di controllo, in quanto specie dannosa all'agricoltura, e non di caccia;
- per poter esercitare in Italia il prelievo del cinghiale, in forma di caccia, è necessario essere in possesso di un'abilitazione specifica rilasciata a seguito della frequenza di apposito corso e il superamento di una prova d'esame;

dato atto che la Giunta provinciale nella seduta del 31 marzo 2005 ha preso atto dell'informativa riguardante "l'intensificazione degli interventi di controllo della popolazione di cinghiale e attivazione di corsi di formazione per coordinatori e aspiranti cacciatori in squadre organizzate, riconosciuti dall'Istituto nazionale per la fauna selvatica (I.N.F.S.)";

considerato che, alla luce degli indirizzi impartiti dalla Giunta provinciale, il settore faunistico ambientale nell'anno 2006 si era attivato affidando all'Azienda regionale Veneto Agricoltura l'organizzazione di uno specifico corso di abilitazione alla caccia collettiva del cinghiale che portò all'abilitazione di n. 30 cacciatori;

considerato che anche nel 1998 e 1999, a seguito dell'organizzazione di n. 2 corsi da parte dell'associazione venatoria A.N.U.U. con il riconoscimento della Provincia, vennero abilitati circa 200 cacciatori al cinghiale;

viste le sempre maggiori richieste, da parte delle associazioni venatorie e di cacciatori singoli, di organizzare corsi di abilitazione alla caccia collettiva del cinghiale al fine di poter accedere al prelievo di tale specie nelle regioni dell'Italia settentrionale e centrale, con particolare riferimento alla Toscana e all'Emilia Romagna, ove la specie risulta particolarmente abbondante;

valutati i programmi didattici relativi ai corsi precedente effettuati ed in particolare a quelli analoghi svolti in altre regioni, nonché quanto indicato specificatamente dall'I.N.F.S. nel "Documento orientativo sui criteri di omogeneità e congruenza per la pianificazione faunistico venatoria (febbraio, 1994)";

ritenuto di fornire agli aspiranti cacciatori del cinghiale un'adeguata preparazione, sia in ordine alla biologia ed ecologia, sia agli aspetti legislativi che gestionali, con particolare riferimento alle tecniche di prelievo;

ritenuto opportuno per l'organizzazione di tali corsi prevedere uno specifico programma di riferimento in merito alle materie e all'articolazione dell'esame finale, così come sinteticamente definito:

- minimo 18 ore di lezioni didattiche in aula sulle seguenti materie: cenni di ecologia, gestione delle popolazioni selvatiche, biologia ed ecologia del cinghiale, gestione e controllo del cinghiale, mezzi, strumenti e tecniche per la caccia, valutazione dei capi abbattuti e dei trofei, note legislative;
- l'ammissione all'esame finale a quiz è subordinata alla partecipazione ad almeno il 70% delle lezioni didattiche;
- prova d'esame mediante 30 quiz a tre risposte (durata della prova 30 minuti). Il candidato supererà la prova d'esame se avrà risposto esattamente a non meno di 23 domande, pari ad un massimo di 7 errori possibili. In caso di 5, 6 o 7 errori il candidato sarà sottoposto all'esame orale sulle materie del corso;
- possibilità, eventuale, di prevedere una o più prove pratiche sul campo per la valutazione dei capi, il recupero dei capi feriti e/o per l'illustrazione delle diverse tecniche di prelievo;

ritenuto, altresì, indispensabile affidare lo svolgimento dei corsi in oggetto a professionisti di elevate conoscenza ed esperienza in materia di biologia, gestione del cinghiale e didattica degli ungulati con particolare riferimento all'attività di caccia collettiva della specie;

rilevata, inoltre, l'opportunità di affidare l'organizzazione di tali corsi, in primo luogo, o eventualmente alle associazioni venatorie o agli Ambiti territoriali di caccia e ai Comprensori alpini, e ciò al fine di semplificare le procedure amministrative ed operative necessarie, con l'obiettivo di dare maggiore incisività a questa attività formativa;

ritenuto, infine, opportuno che per lo svolgimento della prova d'esame a quiz venga costituita presso la Provincia una commissione valutatrice, formata dal dirigente o funzionario delegato, in qualità di presidente, dal relatore del corso in qualità di membro e da un dipendente del servizio caccia e pesca in qualità di segretario;

considerato che il programma di riferimento in merito alle materie e all'organizzazione dei corsi in oggetto, così come previsto nell'allegato, risulta compatibile con quello relativo ai corsi per il controllo del cinghiale approvato con determinazione dirigenziale n. 95/08 in data 8 febbraio 2008, e pertanto i candidati che avranno superato la prova finale d'esame risulteranno abilitati anche per l'attività di controllo, oltre che di caccia;

determina

1. di approvare il programma di riferimento in merito alle materie e all'organizzazione dei corsi per il rilascio dell'abilitazione alla caccia del cinghiale, come da allegato, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che i corsi potranno essere organizzati dalla Provincia, dalle associazioni venatorie o, eventualmente, dagli Ambiti territoriali di caccia e Comprensori alpini;
3. di stabilire che i corsi dovranno essere tenuti da professionisti di elevata conoscenza ed esperienza in materia di biologia, gestione del cinghiale e didattica degli ungulati con particolare riferimento all'attività di controllo della specie, a seguito della valutazione del curriculum da parte del settore faunistico ambientale;
4. di stabilire che il candidati che avranno frequentato il corso in oggetto e superato la relativa prova d'esame, così come previsti dal presente provvedimento, risulteranno abilitati anche quali coadiutori nel controllo del cinghiale.

Ferdinando Cossio

PROGRAMMA DI RIFERIMENTO IN MERITO ALLE MATERIE E ALL'ORGANIZZAZIONE DI CORSI DI ABILITAZIONE ALLA CACCIA DEL CINGHIALE

I corsi di abilitazione alla caccia del cinghiale possono essere organizzati dalla Provincia di Verona, dalle associazioni venatorie o, eventualmente, dagli Ambiti territoriali di caccia o di Comprensori alpini.

I corsi devono prevedere lezioni didattiche, per un minimo di 18 ore, una prova d'esame finale a quiz. Il programma potrà essere eventualmente integrato con una o più prove pratiche sul campo per la valutazione dei capi, il recupero dei capi feriti e/o per l'illustrazione delle diverse tecniche di prelievo.

Il programma delle lezioni didattiche è così definito:

CENNI DI ECOLOGIA

- significato ed inquadramento dell'ecologia;
- flusso dell'energia e produttività degli ecosistemi;
- catene alimentari e biomassa;
- Evoluzione degli ecosistemi;
- concetto di popolazione e distribuzione nell'ecosistema;
- elementi ecologici delle popolazioni: natalità, mortalità, densità, potenziale biotico, accrescimento reale, competizione inter e intraspecifica;
- classi di età e distribuzione sul territorio;
- fattori limitanti;
- rimozione della resistenza ambientale.

GESTIONE DELLE POPOLAZIONI SELVATICHE

- delimitazione del territorio ed indagini storiche;
- stima delle risorse alimentari;
- principali metodi di censimenti e stime delle popolazioni;
- modelli matematici;
- gestione venatoria;
- piano di assestamento e di abbattimento;
- significato del prelievo venatorio sugli ungulati;
- ripopolamenti, reintroduzioni ed allevamento;
- il cinghiale in Italia;
- elementi cartografici (scalimetri, lettura della carta topografica).

IL CINGHIALE: ECOLOGIA E BIOLOGIA

- posizione sistematica ed areale europeo;
- aspetti morfologici relativi al sesso e classe di età;
- tecniche di riconoscimento in campo;
- valutazione dell'età;
- determinazione dell'età dalla mandibola;
- habitat ed alimentazione;
- biologia riproduttiva ed etologia;
- struttura di popolazione naturale e reale rincontrata in aree di indagine italiane;

- principali malattie e sintomatologie specifiche.

GESTIONE DEL CINGHIALE

- etica e conservazione della specie;
- miglioramento ambientale a fini faunistici (governe e progettazione);
- difesa delle colture agricole;
- tecniche di censimento per il cinghiale;
- tecniche di controllo diretto ed indiretto del cinghiale;
- catture e prevenzione dei danni;
- tecniche di prelievo collettivo ed individuale;
- caccia in battuta, braccata, limiere, a singolo, di selezione;
- scelta dell'arma e del calibro (K.P.I.);
- strumenti ottici di osservazione, valutazione e puntamento
- lo sparo: cenni di balistica interna ed esterna;
- balistica terminale;
- cani da traccia e loro impiego;
- la tecnica di controllo con il cane da limiere.

VALUTAZIONE DEI CAPI ABBATTUTI E DEI TROFEI

- misure biometriche
- rilievi sanitari
- pulizia e preparazione del trofeo;
- valutazione secondo parametri internazionali (C.I.C.);
- importanza della misure e mostre dei trofei;
- gestione della popolazione di cinghiale in base alla valutazione dei capi abbattuti e dei trofei

NOTE LEGISLATIVE

- principali normative vigenti in materia di caccia e controllo del cinghiale.

L'ammissione all'esame finale a quiz è subordinata alla partecipazione ad almeno il 70% delle lezioni didattiche.

Per lo svolgimento della prova d'esame a quiz verrà costituita presso il settore faunistico ambientale una commissione valutatrice, formata dal dirigente o funzionario delegato, in qualità di presidente, dal relatore del corso in qualità di membro e da un dipendente del servizio caccia e pesca in qualità di segretario. La commissione potrà essere supportata nel proprio svolgimento dal personale della Polizia provinciale all'uopo individuato.

La prova d'esame è costituita da 30 quiz a tre risposte (durata della prova 30 minuti). Il candidato supererà la prova d'esame se avrà risposto esattamente a non meno di 23 domande, pari ad un massimo di 7 errori possibili. In caso di 5, 6 o 7 errori il candidato sarà sottoposto all'esame orale sulle materie del corso.

Nell'organizzazione dei corsi per la caccia del cinghiale potranno essere previste una o più prove pratiche sul campo per la valutazione dei capi, l'utilizzo delle armi, il recupero dei capi feriti e/o per l'illustrazione delle diverse tecniche di prelievo selettivo.

Con successivo provvedimento del funzionario delegato verranno approvate le risultanze dell'esame con conseguente riconoscimento ai candidati promossi del titolo di abilitazione per la caccia al cinghiale e di coadiutore nel controllo del cinghiale.